

U. Procuro
Bergamo

Ferrovia Elett. di V. Brembana
Part. Bergamo - S. Giov. Bianco
6 15 — 8 35 — 10 10 —
12 45 — 16 58 — 18 45 —
Part. S. Giov. Bianco - Bergamo
5 59 — 8 4 — 10 36 — 12 33 —
— 16 42 — 19 15 —
Partenze Bergamo - Milano
5.18-8.38-9.38-12.20-16.35-18.45

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20
Più copie collettive L. 1.—

Per notizie e inserzioni
Sac. Giov. Boni - Branzi.

LA PASQUA DEL 1915

Forse mai come in quest'anno uscirà tremante il canto dell'Alleluja. Fra noi le melodie dell'organo scenderanno ancora liete nell'animo e risveglieranno affetti forse assopiti da tempo.

Cristo è risorto si canterà, risorto bello e trionfante per non più morire. Dov'è morte, il tuo stimolo? ov'è la tua vittoria? Ah! che pur troppo il sangue che scorre a rivoli, i monti dei cadaveri mi parlano di vittoria della morte.

Il sepolcro rosseggia di sangue, i cadaveri mutilati si accumulano, ma Cristo appare bello con la bandiera della vittoria, su cui leggono le parole: *Io sono la risurrezione e la vita.* I popoli in guerra rammenteranno la Pasqua degli altri anni, Pasqua forse senza fede e senza sacramenti, disprezzata, o concepita appena nel senso di risurrezione pagana o di risveglio della natura.... Se non che oggi in mezzo alle stragi e alle carneficine, la fede si sveglia e dai campi dei combattenti è un grido solo: *Parce Domine, parce populo tuo,* pietà, Signore, pietà del tuo popolo, tu sei la vita e la resurrezione...

Oh! tu che mi leggi, certo farai Pasqua, perchè niuno può essere Cattolico se non fa Pasqua, anzi chi si dice cattolico e non fa Pasqua, è un bugiardo, non gli credere, non è cattolico; or bene, tu, dico lettore che farai Pasqua, prega per la pace. Ai nostri soldati, ai pochi emigranti sparsi ancora qua e là in terre straniere giunga il nostro fervido augurio di buona Pasqua, augurio che ripetiamo a tutti i nostri amici lettori, buona Pasqua forrierà di bene, di pace, di vita.

B.

La settimana Santa

La settimana santa ridesta le memorie più dedicate e più care specialmente nei luoghi ove il popolo partecipa alle funzioni straordinarie che in questi giorni si celebrano.

È da lamentarsi se molti non gustano più questi riti che sono le espressioni vive dei misteri più sublimi che mai possa ricordare l'uomo; mentre si affollano dove si rappresentano fatti di relativa importanza, quando non sono creazioni di fantasia.

Pietà dei padri nostri

In altri tempi quando i cristiani erano meno numerosi, ma più degni di questo nome, si celebravano questi giorni con sentita pietà. Si cibavano di pane, erbe, e di altri cibi asciutti senza alcun condimento, tutti giorni erano festivi, il lavoro materiale, gli affari erano vietati, i tribunali rimanevano chiusi, l'imperatore Teodosio autenticava con proprio decreto questo regolamento della chiesa.

Significato di alcuni riti

La Chiesa però, conserva tutt'ora le sue solenni officature.

Per ricordare il solenne ingresso di Gesù in Gerusalemme pochi giorni prima della sua Passione, quando i fanciulli e il popolo lo acclamavano figliolo di Davide, e accompagnavano con rami di palme e d'olivo, si benedicono e si portano in processione le olive. — Prima che questa rientri in Chiesa si batte per tre volte alla porta con la croce. — La Chiesa vuole qui levandosi ad alti pensieri, ricordare l'ingresso di Gesù Cristo nella Gerusalemme Celeste.

Le porte erano chiuse agli uomini ma gli Angeli vi abitavano. E per questo dentro alla Chiesa ove i riti si eseguono con perfezione, vi sta un coro di fanciulli, immagine degli Angeli e cantano: *Onore, gloria, e lode a voi o Cristo, Re Redentore - I fedeli che stanno di fuori e che rappresentano gli uomini banditi dal cielo ripetono il cantico degli Angeli*

Il celebrante immagine di Gesù Cristo batte alla porta col piede della croce che è la chiave che apre il Paradiso dicendo:

Al Principe, aprite le porte, porte eterne alzatevi, e gli domandano: Chi è questo re della gloria? E il sacerdote: Egli è il Signore forte e potente, il signore invincibile nel combattimento.

Alla terza intimazione la porta si apre e il sacerdote, cioè Gesù Cristo, e i fedeli che lo accompagnano, fanno la loro entrata in Chiesa immagine della Gerusalemme celeste.

L'Ufficio delle Tenebre: Il mercoledì il giovedì e il venerdì santo ha luogo sulla sera l'ufficio così detto delle tenebre perchè sulla fine si spengono tutti i lumi, e ciò per esprimere il profondo dolore della Chiesa, e per ricordare le tenebre che hanno ricoperto la terra alla morte di Gesù Cristo.

L'uso di disporre quindici ceri sopra un candelabro triangolare è antichissimo nella chiesa. Questi ceri sono immagine degli Apostoli e delle Marie e si spengono per ricordare la fuga degli uni e il silenzio delle altre nel tempo della Passione.

Queste cerimonie solenni, e tante altre che qui sarebbe troppo lungo ricordare hanno come epilogo la

Pasqua

Una solennità cui la Chiesa prepara da lungo tempo, preparando riti e liturgie che diventano man mano più espressive e insistenti quanto più ci avviciniamo a questa data. È una festa che da migliaia di anni rallegra l'Oriente e l'Occidente, essa commemora un avvenimento d'importanza generale, immensa e eterna.

Gli ebrei pure celebrano questa festa, che loro ricorda il passaggio dell'Angelo che uccideva i primogeniti degli egiziani e la liberazione della schiavitù. Essa faceva nel quattordicesimo giorno della luna che segue l'equinozio di Marzo, ossia il giorno del plenilunio di marzo. In oriente anche i cristiani seguirono quest'uso, mentre oggi la Pasqua si

celebra ovunque non nel giorno del plenilunio di marzo, ma nella domenica prossima successiva.

Gli ebrei mangiavano l'Agnello Pasquale immagine delle carni immacolate di Gesù nell'Eucarestia a cui sono chiamati a cibarsi i cristiani - gli ebrei accorrevano a Gerusalemme a celebrare la liberazione della schiavitù di Faraone, e i cristiani accorrono al tempio a cantare l'Alleluia innanzi alla Vittima Pasquale, per adorare il Cristo che ha vinto la morte, che ha riconciliato la terra col cielo.

Nota Politica

Chi può dire qualcosa delle trattative Italo-Austriache? Da 15 giorni si naviga nel buio pesto. I giornali tentano di squarciare il velo della politica italiana, ma inutilmente. Salandra e Sonnino sono muti come un pesce. Così va bene, le polemiche giornalistiche non fanno che cercare imbarazzi e offrire spettacolo puerile ai nostri nemici.

La grande guerra negli scacchieri europei si presenta quasi immutata.

Nell'Argonne, nello Scampagne, nei Carpazzi, in Galizia non si verificarono di questi giorni gravi combattimenti.

Il fatto più saliente è quello che fu telegrafato da Costantinopoli e cioè: tre corazzate affondate e una messa fuori combattimento. L'impressione prodotta a Londra e a Parigi per questo disastro nei Dardanelli è enorme.

Queste perdite furono riempite con altre corazzate. Di conforto per gli alleati pare sia il fatto del ripiegamento tedesco.

La morte del Card. Agliardi

Un grave lutto per la chiesa in generale ed in particolare per Bergamo, è la morte di S. E. il Card. Agliardi.

Era nato a Cologno al Serio nel 1832, da una famiglia più nobile e più antica della bergamasca. Fu laureato in ambe le leggi e in teologia a Roma nel 1855. Ordinato prete, insegnò per alcuni anni nel nostro Seminario e poi ottenne la Parrocchia di Osio Sotto che resse con amore per anni. Fu tra i fondatori di una rivista scientifica per Clero, la *Scuola Cattolica* e scrittore emerito di diritto. Leone XIII lo prediligeva e lo chiamò quindi a Roma nominandolo Delegato Apostolico nelle Indie e Arcivescovo titolare di Cesarea.

In Nunzio nel 1889 a Monaco di Baviera e nel 1893 a Vienna, ove per il suo nobile portamento e per il suo ingegno veniva detto il *Grande Nunzio*. Ebbe pure l'alto incarico di rappresentare il Papa nell'incoronazione dello Czar

Nicola II. a Mosca.

A premio dei tanti servigi resi alla chiesa fu nominato Cardinale nel 1896 e nel 1899 Vescovo di Albano, amato dalla popolazione.

Moriva il 19 c. m. alle ore 21,50. La sua salma verrà tumulata a Osio Sotto. I giornali, anche avversari, come il *Corriere della sera*, la *Vita*, il *Secolo*, il *Messaggero* ecc. parlano di lui come un grande e noi l'abbiamo ricordato ai nostri lettori perchè tutti conoscano una gemma del Clero Bergamasco, che brillava ancora nonostante i suoi 88 anni.

L'ospedale a Piazza?

Non si meravigli il lettore di questo punto interrogativo, esso non significa titubanza o mancanza di fiducia nell'attuazione delle idee esposte dall'Eg. Signor Dott. Mocchi, ma solo la ripetizione di una domanda che ci siamo sentiti rivolgere dopo la pubblicazione dell'articolo del suddetto dottore.

L'ospedale mandamentale non è soltanto una questione di convenienza per noi dell'Alta Valle, ma una vera e reale necessità. Non ripetiamo qui le ragioni esposte dall'Eg. Dottore, ma su di esse richiamiamo tutta l'attenzione di chi ama la nostra valle, di tutti coloro che la vogliono vedere all'altezza dei tempi anche nel campo sociale.

Il sostenere l'idea dell'ospedale è fare opera eminentemente filantropica e di un'utilità indiscutibile.

Considerino gli Eg. Amministratori dei nostri comuni, i disagi dei poveri ammalati che devono essere trasportati fino a Bergamo, da paesi lontanissimi dalla città e posti all'estremo confine della provincia bergamasca come Foppolo, Mezzoldo, Valtorta, Cusio, Ornica, Carona ecc. Quando questi ammalati giungono dalle citate località in un paese centrico, sono già sfiniti, per cui il dover procedere fino a Bergamo, sia pure con automobili, date le nostre strade fatte a sbalsi e a curve infinite, riesce doloroso e di estrema prostrazione. A ciò aggiungi la spesa non indifferente del trasporto.

Un'automobile della Croce Rossa che venga chiamato apposta non costa meno di L. 70, o, 80, spesa che non è indifferente tanto se è a carico del comune, come se fosse a carico della famiglia.

Inoltre i poveri infermi potrebbero essere meglio assistiti anche dai propri parenti, i quali a Piazza si troverebbero quasi in casa propria e tra amici e potrebbero assistere gli infermi come in famiglia, mentre in un ospedale pubblico come quello di una città l'entrata è dif-

ficile, o per lo meno vi si sta sempre a mal in cuore come in casa di sconosciuti.

Le nostre arie balsamiche che con larga e cordiale ospitalità offriamo ad altri perchè non dovrebbero prima servire per noi? E se è vero che sugli altri producono si buoni effetti, come non lo produrranno sui nostri ammalati? Certo saranno più salubri le nostre arie che le metifiche d'un ospedale di città.

La spesa? Ecco lo scoglio che forse può sembrare ostacolo insormontabile a qualcuno, mentre non lo è affatto. Intanto non bisognerebbe conoscere lo stato florido di alcuni nostri comuni e precisamente di quelli più lontani dal centro, per aver paura della spesa e poi a tutto si riesce quando vi sia concordia d'intenti e di azione. Riflettano gli amministratori che se per il passato furono chiamati a far sacrifici, lievi del resto, relativamente agli utili che ne sarebbero avvenuti, per la fienda «Dio sa ancora per quanto tempo» ferrovia, i sacrifici per l'ospedale dovrebbero essere meno sentiti per la immediata ripercussione di bene che ne avverrebbe.

La Cassa di Risparmio ha deliberato 18 mila lire, l'ospedale di Bergamo cede i suoi letti dell'Alta Valle per l'ospedaletto, altre elargizioni possono essere fatte dalla medesima Cassa, i Comuni darebbero il loro contributo e così con un po' di buona volontà e concordia vedremo presto realizzarsi questo desiderio che è comune ai veri amatori della Valle.

Concordia soprattutto, senza divisione di partiti, si tratta di cosa che interessa tutti indistintamente. Le lotte campanilistiche sono quelle che inceppano ogni buona iniziativa e che assolutamente dovrebbero scomparire davanti a ciò che è di supremo interesse per la nostra Alta Valle che deve in breve mostrare alle altre plaghe bergamasche che non è inferiore a nessuna in nobili e filantropiche iniziative.

B.

Piazza Brembana

Giornata di adunanze

Domenica scorsa si può proprio chiamare una giornata campale per Piazza. Vi si tennero due importanti adunanze, una alla mattina pro asilo e l'altra pro ospedaletto.

Tanto l'una come l'altra presiedute dal Cav. Calvi sindaco di Piazza, riuscirono bene, per numero d'intervenuti e per l'animazione della discussione.

Nella prima si gettarono le basi concrete per la formazione dell'Asilo che tanto abbisogna tra noi.

Certo la questione delle Suore ancora pendente tiene divisi gli animi: se non che si spera di appianare presto ogni dissenso e poter raggiungere così con concordia il compimento del tanto agognato asilo.

Dovremmo fermarci più a lungo sulla II. seduta, ma il faremo in altro numero, stampando la bella relazione del Dott. Mocchi e Ing. Calegari, mancandoci oggi lo spazio.

Intanto diremo che molti erano i presenti, però rappresentati scarsamente i comuni. Mandarono invece adesioni quasi tutti i R. Parroci: Dalla esposizione del piano fi-

nanziario, fatta dell'Ing. Dott. Mocchi risulta che il posto di pronto soccorso, potrebbe contare per ora: l. su otto mila lire della Cassa di R. II. sul rimborso dell'Ospedale per i letti di diritto dei comuni colà, III. Sulla spesa dei comuni, che dovrebbe essere fatta all'Ospedale e invece verrebbe devoluta al posto di cura. In complesso la somma di L. 4000 annue.

L'ing. Calegari illustrò il disegno del fiendo posto di cura, tenuto calcolo dei requisiti moderni, per l'igiene, per le malattie infettive ecc. escluso l'area, es-

Cronaca dell' Alta Valle Brembana

AVERARA, 20 Marzo - In paese - Sempre in attesa di lavoro - Buona Pasqua.

Di questi giorni è stata gravemente ammalata di polmonite Maria Calvi vedova Baschenis. Ora però, è in via di guarigione. Gli altri tutti bene.

— Pur troppo siamo sempre in sospenso e viviamo in apprensione a causa della guerra, nella quale potrebbe essere coinvolta ad ogni momento anche l'Italia nostra, ma che però ci auguriamo vivamente, per il bene di tutti, non debba esserlo mai.

Così stando le cose, nè si va all'estero in cerca di lavoro, nè è molto raccomandato l'andarvi, né in caso vi si potrebbe andare. Siccome però anche in questo trepido periodo di sconvolgimenti sociali se si vuol vivere, bisogna pur mangiare qualche cosa, e siccome per mangiare bisogna un po' più, un po' meno, tutti lavorare e guadagnare, così tutti qui si fanno la domanda, se davvero l'Amministrazione comunale vorrà decidersi a procurare un po' di lavoro in paese. Quanto a noi, anche a costo di essere forse un po' importuni, accogliamo la domanda, e la presentiamo assai volentieri a chi potrebbe e dovrebbe esaudirla. Diciamo: *dovrebbe*, perchè necessità non ha regola, e dinanzi a forza maggiore, bisogna pure far tutti qualche sacrificio.

Delle persone che sono solite emigrare i muratori stanno qui a guardare in alto; i manovali e i giornalieri tengono le mani in mano; i borellai fanno altrettanto e i legnaiuoli press'a poco. I più avveduti fanno osservare che non basta si prendano in Comune e si approvino le deliberazioni di lavoro: bisogna anche eseguirle; ci vogliono i fatti: le parole soltanto lasciano crescere la miseria.

Noi per verità non possiamo disapprovare le osservazioni di costoro. Schietamente: ci sembrano assennate. È come sempre anche in questa critica situazione, si renderà benemerita dei comunisti.

Daltronde ci teniamo sicuri che l'Amministrazione comunale si farà onore, lodiamo ed ammiriamo la calma dignitosa che regna tra tutti, e facciamo voti che non possa essere mai turbata.

Veritas.

BRANZI - *Varie.*

Dei nostri soldati riceviamo buone notizie, nessuno ebbe a soffrire delle malattie circolanti nell'esercito. Anche dagli emigranti buone notizie.

Ambrosioni Giuseppe «Pino Paleta», cadendo, si produceva lussazione ad una mano, certo ne avrà per del tempo.

In paese regna un po' di fermento pro e contro la compera del monte Colle, si raccolsero firme d'ambo le parti e la Prefettura giudicherà. Ad onor del vero dobbiamo dire che tanto i favorevoli come i contrari, nel far valere le proprie ragioni sono dignitosi e seri. Noi non entriamo nella questione, mancandoci gli elementi per giudicare in un senso o nell'altro. Ci accontentiamo della cronaca.

La Pasqua imminente apporti in tutti una vera rassegnazione spirituale.

so ammonterebbe ad un massimo di L. 22000. Questa somma sarebbe data dalla Cassa di Risparmio e dai comuni. In massimo l'assemblea fu concorde nell'idea esposta e fu approvato un ordine del giorno in questo senso. Si lasciò ai comuni la libertà di scegliersi il proprio rappresentante, il quale alla sua volta con gli altri delegati deve eleggere il comitato esecutivo. Si sciolse l'adunanza, col proposito d'ognuno di lavorare perchè l'idea filantropica abbia la sua pratica attuazione e presto.

BARESI - *Decesso.*

Il giorno 16 c. m. si portava all'ultima dimora, con grande concorso di popolo e buon corteo di sacerdoti, il vecchio ed amato nostro segretario di anni 83. Bonetti Gaetano nei suoi più che 31 anni di servizio reso al comune di Baresi, con zelo e competenza, si guadagnò la stima di tutti che vedevano in lui il consigliere e l'amico fidato. Spesso in conversazione rievocava gli episodi degli anni passati in Austria sotto quel Governo, padrone allora del lombardo-veneto chiamando però felici i nostri tempi eroici per l'indipendenza.

Ai parenti tutti, porgiamo vive condoglianze, mentre siamo certi che il loro vecchio ed amato zio, li guarderà dal cielo.

CARONA - *Varie.* Il ragazzo Rossi Antonio di Primo d'anni 8 della contrada di Fiumenero, sdrucciolando, riportava frattura al femore d'una gamba. Il fanciullo, dopo le prime cure del nostro medico, venne condotto all'ospedale di Bergamo.

Riceputi Caterina di Pagliari da alcuni giorni attesi gli acciacchi della sua tarda ed invidiabile età di anni 82, si trova costretta al letto. Il suo stato, sebbene non all'armante, desta serie preoccupazioni.

Ad ambedue gli ammalati, voti ed auguri d'una pronta guarigione.

Aveva detto nell'ultimo bollettino del mese di Febbraio u. s. che migliorini Giovanni, padre del nostro Egregio Segretario Comunale, si trovava alquanto indisposto e, per alcuni giorni, fu costretto al letto. L'indisposizione però era passata ed era entrato nella convalescenza.

Stante però la sua tarda età di anni 76, il miglioramento non fu che una parvenza. Nel giorno 18 del c. m. egli era di nuovo costretto al letto e nel giorno 21 cessava di vivere. - Ricevuti con edificante pietà tutti i conforti di nostra S. Religione, la sua morte fu al certo preziosa al cospetto di Dio, come fu edificante ed esemplare la sua vita nell'adempimento dei suoi doveri verso Dio e verso la sua famiglia. - Mentre perciò deponiamo una preghiera di mesto ricordo sulla sua tomba, porgiamo alla sua desolata famiglia, ma specialmente al nostro Egregio segretario Comunale, le nostre più vive e sincere condoglianze. - I funerali celebratisi il giorno 23, riuscirono una testimonianza solenne dell'amore dei suoi famigliari e della stima della popolazione.

Ed ora, carissimi, siamo a Pasqua. - Auguro ben di cuore che questi santi giorni sieno a tutti noi apportatrici delle benedizioni più elette del cielo e che Gesù, risorto glorioso e trionfante da morte a vita, abbia ad esserci veramente via, verità e vita.

P. D. G.

CUSIO - *Azione degna d'onore.*

Ventiquattro anni orsono varie persone di Cusio emigrate in Svizzera per il cattivo tempo e neve calata in quei paesi furono costretti anticipatamente tutti far ritorno al paese.

Il padrone non avendo pronto il denaro

per soddisfare tutti gli operai pagati in parte promettendo che avrebbe a ciascuno spedito il rimanente per posta.

Gli operai che in altre circostanze l'avevano trovato fedele, giusto, tranquilli rimpiantarono.

Quando in luogo del danaro pervenne la notizia che il padrone era fallito e che non le rimaneva di sostanza che alcuni piccoli figli, privi per sino della necessaria casa. I figli cresciuti in età col lavoro e colla industria e lontani dal vizio raccolsero ben presto alquanti beni di fortuna e decisero di supplire al danno del padre, ed uno di quei figli in questi giorni passati, propriamente solo per questo, non fermandosi neppure alcuni giorni colla sorella, venne in questo paese e diede a ciascuno dei danneggiati il 50 0/0 e per quelli che già erano passati a miglior vita, ai loro eredi. Non è questa un'azione degna d'onore? Chi non si senta naturalmente obbligato a dare una parola di bravi, di galantismo a quei figli! Non è questo un'esempio degno di essere imitato e degno d'onore e di premio!

Ammalati - I nostri ammalati che sono in N. 5, la passano così così.

E' partito per Tirano il giorno 17 c. m. Rovelli Attilio speriamo che faccia un presto ritorno.

N. S.

FOZZOLO.

Giunge notizia da Lodi che è stato ricoverato all'ospedaletto certo Laretti, fanciullo di soli due anni, figlio di una famiglia di Foppolo trasferitasi nelle vicinanze di Lodi lo scorso Ottobre. I medici temono di dovergli amputare una gamba; tuttavia non è ancor spenta in essi la speranza di salvarlo colla raschiatura dell'osso. Questo male a giudizio dei medici è conseguenza di due gravi malattie che un anno fa colpirono il detto fanciullo. D'altro nulla di nuovo; il tempo è incostante e piuttosto freddo. Da molti si temono ancora copiose nevicate quantunque siamo ancor ben provvisti di quella caduta lungo l'inverno.

Ammalati di conseguenza non ce ne sono e nonostante la straordinaria quantità di neve, abbiamo passato l'inverno senza disgrazie. Dio ce ne preservi anche l'avvenire. A tutti poi riesca gradito un cristiano e cordiale augurio che volentieri invio per le prossime pasquali solennità.

D. A. M.

MEZZOLDO - *Incendio.*

A mezzanotte fra il sabato e la domenica 13-14 mentre tutto il paese era sepolto nel sonno, il lugubre e mesto rintocco di una campana a stormo ci ha svegliati di soprassalto. Un bagliore vivo e rosseggiante ci ha fatti correre a precipizio verso una casa in fiamme. La casa, abitata da due povere donne è posta nel centro del paese. Immaginate quindi la paura dei vicini.... Le due donne che la abitavano, e, cioè la Lazzaroni Carolina ved. Belotti e Belotti Lucia di 78 anni, furono salvate a stento, poichè non si erano accorte dell'incendio. Esse sono ancora ricoverate alla meglio in casa di parenti.

Fortunatamente servì a spegnere l'incendio la neve, perchè la poca acqua non avrebbe giovato a molto.

Così che l'incendio poté essere domato con danno relativamente lieve. Nulla era assicurato. La popolazione accorse tutta, pronta e volenterosa allo spegnimento e ne va data lode a tutti. E' da ringraziare il Signore che l'incendio non abbia avviluppato altre case vicine, perchè come dicemmo, la casetta incendiata trovavasi nel centro.

OLMO AL BREMBO.

Il giorno 14 ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Cassa rurale. Nella commissione di presidenza venne esposto quanto si è compiuto durante il 1914 e risulta un esercizio soddisfacente sotto la sollecita e avveduta cura del meritissimo Parroco l'ocale chiudendosi con l'attività di L. 78982,84, con la passività di L. 78682,84 e con un residuo netto di L. 300, oltre L. 251,81 che figurano nelle spese da liquidare.

Ad unanimità di voti poi si stabilì l'interesse del 3,25 0/0 sui depositi liberi, del 3,50 0/0 sui vincolati a 6 mesi e del 4 0/0 sui vincola-

L'ALTA VALLE BREMBANA

ti ad un anno. L'interesse sui prestiti poi venne fissato in L. 5,50 0/0 per i soci, e L. 6 0/0 per i non soci.

In questi giorni si presentarono sotto le armi:

Goglio Luigi di Frola di III. Categoria.

Guerinoni Giacomo di III. categ.

Pianetti Giacomo di Pietro richiamato come sotto ufficiale. Goglio Silvio d'anni 27 che da 9 anni era all'estero si presentò appena adesso sotto le armi - Volesse il cielo che l'ora presente li avesse a tenere lungi dai tanti pericoli della povera gioventù nelle caserme!

Il giorno 9 c. m. cessava di vivere improvvisamente Arizzi Giovanni di Cigadola d'anni 79 da alcuni giorni era obbligato al letto ma sembrava cosa da poco quando alle ore 18 di detto giorno l'accorse un male che sembrava un semplice svenimento, ma invece purtroppo si dovette constatare la morte senza potergli prestare i SS. Sacramenti. Colla morte del Giovanni scomparve in mezzo a noi un uomo valoroso - un superstita delle patrie battaglie, un pensionato dal governo per le ferite riportate durante il suo servizio per opera di 3 briganti - Il nostro caro Giovanni doveva restar morto in quel frangente, ma si salvò fingendosi morto, e poscia salvandosi colla fuga sul suo fedele cavallo - In tale occasione avea riportato due ferite; una vicino al polso, una palla gli avea passato da parte a parte l'avambraccio - una seconda alla spalla, causata da un'altra palla - Il buon vecchio andavane superbo e mostrando il suo amor patrio faceva vedere le cicatrici delle sue ferite. Iddio abbia in pace la sua bell'anima.

PIAZZATORRE.

Il giorno 6 corrente di ritorno da Castel Franco Veneto giungeva tra noi nella più grande desolazione il padre del soldato Bianchini Francesco dopo di essere stato a quell'ospedale a ricevere gli ultimi aneliti e a chiudere gli occhi all'amatissimo figlio che sulla primavera della vita veniva da cruda pleurite rapito all'amore grandissimo dei genitori degli amici, superiori e conoscenti, che stimavano in lui il figlio devoto, ubbidiente e pio, il soldato volenteroso e docile, l'amico sicuro ed esemplare. Moriva egli il 5 corrente munito da tutti i conforti di nostra Religione e con una rassegnazione ammirabile.

La notizia della sua perdita lascia un profondo dolore in tutto il paese, ed i genitori inconsolabili.

A conforto dei poveri genitori privati incurabilmente d'un amico sostegno giungeva pochi giorni dopo una lettera di condoglianza scritta dal capitano del defunto soldato e contenente le condoglianze del comando nonché quella del tenente generale che così si esprime:

Dolente per il lutto che ha colpito il distaccamento di Castel Franco prego porgere le mie condoglianze a quel comandante di squadroni nonché alla famiglia del defunto appuntato Francesco Bianchini.

Alle suddette condoglianze uniamo pure le nostre vivissime e cordiali mentre preghiamo dal cielo conforto alla desolata famiglia e pace all'anima di quel giovane tanto buono ed esemplare.

Quando ciò si facesse presto, sarebbe un'ottima cosa.

All'ospedale di Bergamo fu ricoverato certo Milesi Giuseppe per essersi fratturato il femore.

S. BRIGIDA.

Domenica passata l'Amministrazione nostra

era di nuovo chiamata in comune per deliberare intorno al progetto della strada carrozzabile Averara-S. Brigida - Vi furono, tanto per esser sinceri, alcuni consiglieri i quali si mostrarono ancora contrari a questa opera di utilità pubblica, però la maggioranza al consiglio votò favorevolmente; e noi abbiamo sentito volentieri questa notizia, perchè così si avrà anche il mezzo di poter dar lavoro ai tanti emigranti del paese costretti quest'anno a rimanere a casa.

Nella settimana scorsa moriva Valcher Giovanni di Cristoforo «Taleggio» dopo breve malattia di soli 4 giorni.

Imploriamo per il povero defunto la pace dei giusti, ai desolati genitori porgiamo vivissime condoglianze.

Un abbonato.

DALL'AMERICA

Riceviamo dal Carissimo D. A. Cavagna: Carissimo,

Sono 8 giorni che mi trovo a destinazione e avrei molte impressioni da scriverte. Lo farò più tardi. Per ora valga la notizia di mia salute e dei miei di qui. Celebro ogni giorno in un paese poco lontano. Qui ci sono 5 chiese nessuna cattolica e abbiamo più di 200 emigranti italiani che mi si mostrano cordialissimi e rispettosi assai. Quanto bene si potrebbe fare se si potesse erigere una chiesa!

Saluto gli amici di cuore.

D. Abele Cavagna.

TRABUCHELLO Un giorno di festa.

Venerdì 19 Marzo sotto gli auspici di S. Giuseppe si sono svolte care funzioni.

Al mattino cinque fanciulli ricevevano per la prima volta la S. Comunione, molti parenti e altri s'accostarono con loro ai SS. Sacramenti.

Il RR. Vicario asaminava i fanciulli delle classi di catechismo che seppero rispondere con franchezza e sicurezza veramente degna di lode. Dopo il canto della S. Messa eseguita dai RR. Sacerdoti della Vicaria avea luogo la distribuzione dei premi: di cui sei di I. grado, due di II. grado e cinque di III. grado.

I quattro che ancora rintangono della sezione dei maggiori «poiché sei partirono dal paese in questi ultimi mesi» sono tutti ammessi alla gara catechistica che avrà luogo a Branzi il 18 Aprile. Questo risultato è il più alto encomio alle mamme e ai padri che con vero impegno fanno studiare il catechismo ai loro figlioli.

ASSEMBLEA GENERALE della Banca Piccolo Credito Bergamasco.

La tirannia dello spazio non ci consente una dettagliata relazione dell'Assemblea tenutasi a Bergamo fra i soci della Banca Piccolo Credito Bergamasco e siamo dolenti di dover sintetizzare le splendide e confortanti relazioni del consiglio d'Amministrazione e quella dei sindaci.

Il Direttore Fenili dopo d'aver commemorato l'ill. Rezzara ideatore e propugnatore della provvida istituzione, passa a considerare le condizioni eccezionali della stagione estiva nell'anno decorso. La guerra europea ha creato una condizione di cose in fatto di economia assai critica. Il ritorno degli emigranti, senza mezzi di sussistenza, sprovvisti anche del necessario, la disoccupazione, il rincaro viveri, erano tutti fattori allarmanti per le banche in genere. Il nostro istituto però fece fronte a tutte le difficoltà stante il suo stato brillante e le sue disponibilità. Assicuratosi, per ogni evenienza, l'appoggio di quella grande tesoriaria che è la Banca d'Italia, il consiglio d'Amministrazione stabiliva allora: a) che venissero cambiate a vista ai nostri emigranti (a rischio della banca) col 95 0/0 le monete e banconote estere, salvo l'impegno di rimborso sull'eventuale differenza verificatasi all'atto del realizzo, come fu fatto; b) di rinunciare fin dal primo istante alla facoltà di limitare i rimborsi delle somme in deposito presso la banca, applicando anche limitatamente il regolamento interno e pagando per fino somme vincolate a preavviso;

c) di mantenere tutti i fidi e le aperture di creditori, a differenza di altre banche, senza restrinzioni; d) di seguire la normale rinnovazione quadrimestrale, rinunciando alle applicazioni del decreto governativo; e) di continuare il normale funzionamento del nostro Comitato di sconto e sovvenendo anche molti libretti di altri Istituti e Enti vincolati a moratoria.

Concorse per 700 mila lire in Concorso per prestito nazionale, per 1 milione in conto proprio e 800 mila lire per conto della clientela. Tutto ciò valse ad accrescere fiducia al nostro istituto e a limitare il numero di richiedenti rimborso per timore.

I nostri depositi così aumentarono nel difficile anno 1914 di L. 659,648,50 passando così dalla esistenza di 22,755,068,81 a 23,444,645,41 quale è il totale dei depositi alla fine del 1914; mentre il portafoglio cambiali che aveva al 1.0 gennaio un'esistenza di N. 91,01 effetti per lire 9,996,804,71, avvantaggia nel 1914 di N. 46491 effetti entrati, per L. 372,210,39,32 a cui fanno riscontro N. 45750 effetti estinti durante l'anno per L. 36,821,162,85, donde un residuo portafoglio a fine esercizio di N. 99,2 effetti per L. 10,336,681,18 ciò che dà un aumento nell'anno di N. 741 cambiali per L. 399,876,47

Come si vede il conto 1914 si presenta con una somma di utili superiore a tutti gli anni precedenti. Gli utili netti perciò a nostro grande conforto risultano per il 1914 di L. 153,261,30, per cui è mantenuto il dividendo di L. 3,50 sulle azioni, il che è di ben poche banche in Italia.

Relazione dei Sindaci

Lo stato esposto dalla Spett. Ammine cor-

rispondente a verità e perciò la B. P. C. segna le seguenti risultanze: attivo 36.177.821,48, passivo 36.024.560,18 rendite 1.471.219,82 spese 1.317,955,52, utili netti a pareggio 153.261,30. Tali cifre sono per se così eloquenti e parlano in tanto favore del nostro Istituto bancario che crediamo opera vana insistere presso il lettore allo scopo di attirare la sua attenzione sulla floridezza del medesimo. Solamente diremo che ben poche banche in Italia possono vantare un andamento migliore di questo. Ciò valga a rassicurare, se ve ne fossero, i diffidenti in mezzo a noi.

IL CORRIERE DELLA SERA

Il *portafoglio* è sempre in carattere. Ci rincuora di non portare qui per mancanza di spazio, tutte le insinuazioni maligne anche a proposito della preghiera per la pace di Benedetto XV e per l'opera altamente umanitaria compiuta dal Grande Pontefice in pro dei feriti e dei prigionieri. I giornali liberali seguono la falsa riga del Corriere che ne è il caporione e mentre tante madri, spose e figli dell'Europa combattente possono riabbracciare i loro cari, per opera di un uomo che non distingue fra tedeschi o latini, Cattolici, Protestanti, ortodossi o turchi, esso, il

Pontificia Cereria Parrocchie Lombarde FIGLI DI GIACOMO BIANGHETTI

Prov. di Brescia - SAIANO - Prov. di Brescia

Fornitori di S. S. Pio X e dei Sacri Palazzi Apostolici, Roma - Diploma Vaticano 26 Febbraio 1908 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Roma 1908, massima ricompensa.

BREVETTO. — Candele perforate internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.

SPECIALE LAVORAZIONE. — Cere levantine e nostrane. - Cerei Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.

INCENZI STORACE. — Qualità speciale.

OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI. — Perfette ardenze.

CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltatore sistema brevettato

PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI

Si eseguisce qualunque lavoro alla massima accuratezza e con tutte le garanzie

Chiedere gli schiarimenti per gli abbonamenti gratuiti al Giornale L'Italia di Milano

Bistini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta

Deposito Cera d'ogni qualità presso il Sig. DONASELLI ANGELO - Piazza Brembana

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Sede in BERGAMO

con Succursale in Bergamo, Piazza Pontida, 2 ed Agenzie a Clusone, Treviglio, Romano di L. Gandino, S. Giovanni Bianco, Piazza Brembana, Branzi, Rotafuori - Selino, Cassano d'Adda, Villa d'Adda, Villa d'Almè, Calozio, Caprino Bergamasco, Fara d'Adda, Albino, Vaprio d'Adda, Gorgonzola, Terno d'Isola, Brembate Sotto, Serina, Urgnano, Corno e Taleggio.

Riceve depositi a risparmio ed in conto corrente con libretti al portatore e nominativi, all'interesse (netto dall'imposta di Ricchezza mobile) del:

4.00 0/0 per libretti di risparmio vincolati alla scadenza degli affitti;

3.50 0/0 per libretti di piccolo risparmio con servizio delle cassette a domicilio;

3.00 0/0 per depositi liberi;

3.14 0/0 » » vincolati al prev. di 4 mesi

3.12 0/0 » » » di 6 mesi

3.10 0/0 » » » di 12 mesi

Sui libretti non vincolati il depositante ha facoltà di prelevare a vista L. 500 dai libretti al portatore a L. 1500 dai libretti nominativi ed indistintamente fino a lire 5000, con preavviso di cinque giorni e da L. 5000 in avanti con preavviso di dieci giorni.

Speciali condizioni sono fatte alle Casse Rurali, Casse Popolari ed alle altre Istituzioni Cooper. e di Previdenza della

Diocesi e Provincia di Bergamo.

Fa servizio di Cambio di valute estere.

Sconta effetti commerciali fino a sei mesi.

Accorda prestiti cambiari fino a sei mesi rinnovabili di 4 in 4 mesi.

Riceve effetti all'incasso.

Apri conti correnti cambiari, commerciali ipotecari ed agricoli.

Fa sovvenzioni in conto correnti su deposito di effetti pubblici.

Fa sovvenzioni a scadenza fissa su deposito di effetti pubblici.

Fa operazioni di riporto su effetti pubblici e valori industriali.

Riceve valori a custodia, verso la provvigione annuale del 1/2 per mille.

Compera e vende effetti pubblici e valori industriali.

Incassa e sconta cedole, rimborsa titoli sorteggiati e verifica estrazioni di effetti pubblici.

Fa servizio di assegni anche per l'estero

Ogni socio può sottoscrivere fino a CENTO azioni

giornale dei cattolici all'acqua di rose, tace tanta opera benefica, o mette la punta avvelenata negli articoli che sembrano a primo aspetto laudativi. Quando sarà che i nostri cattolici daranno lo stratto a tale giornale che si bene sa insinuarsi e disprezza quelle stesse pratiche che il lettore compie?

Non abbiamo noi buoni giornali e fatti assai bene, come l'Italia?

Riceviamo dall'On. Direzione R.R. Poste e Teleg. di Bergamo.

All'On. Direzione del Giornale l'Alta Valle Brembana. Branzi.

Sarò molto grato a codesta On. Direzione se si compiacerà di inserire in un prossimo numero di codesto pregiato giornale il seguente Avviso che il Ministero ha fatto esporre allo sportello di tutti gli uffici postali allo scopo di incitare il pubblico ad astenersi dall'abuso tante volte lamentato di includere denaro ed altri valori nelle corrispondenze ordinarie per espresso o raccomandate.

Ringraziando, con tutta stima.

Il Direttore Principale
E. Nicelli.

AVVISO

A termini di legge, è assolutamente vietato includere denaro od altri valori nelle corrispondenze ordinarie o raccomandate, quando anche da recapitare per espresso.

L'amministrazione non risponde in nessun caso di tali valori, e qualora le raccomandate vadano smarrite, paga ai mittenti soltanto la consueta indennità fissa.

Per la spedizione, a mezzo postale, di denaro od altri valori dovesi fare uso di vaglia, oppure di lettere, scatole o pacchi assicurati.

Inoltre si fa noto al pubblico che dal 16 c. m. in poi le somme depositate nelle casse di risparmio postali potranno essere ritirate senza limitazione di sorta e senza preavviso.

MERCATO

I grani, dopo l'arrivo a Bergamo del forestiero, hanno subito un ribasso sensibile, non tale però quale si sarebbe creduto. I risi mantengono un rialzo inspiegabile se si tien calcolo del vieto d'esportazione e dell'abbondante raccolto.

Tip. A. SAVOLDI - Nembro.
Ger. Res. A. SAVOLDI - Nembro

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito con Sede in BERGAMO

con Agenzie ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calusco, Cisano, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Dezzo, Grumello del Monte, Lovere, Martinengo, Nembro, Ponte di Nossa, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta S. Giovanni Biando, Sarnico, Trescore Balneario, Verdello e Zogno, Calolzio, Clusone, Piazza Brembana, Ponte Giurino, Schilpario, Treviglio, ha anche di recente introdotte operazioni che tornano facili e profittevoli agli agricoltori, proprietari, affittuali, coloni, mezzadri, contadini.

La Banca:

Accorda PRESTITI e SCONTA cambiali ai Soci.

Fa OPERAZIONI SPECIALI a favore degli Agricoltori.

Accorda ANTICIPAZIONI contro cauzione di Valori Pubblici e contro deposito di Sete, Bozzoli, Lane, Cotoni ed altri Mercì.

Apri CONTI CORRENTI CAMBIARI e COMMERCIALI.

Emette gratuitamente e con consegna immediata ASSEgni DEL BANCO DI NAPOLI pagabili in tutte le piazze del Regno e anche all'Estero.

Provvede all'INCASSO DEGLI EFFETTI su qualsiasi Piazza.

Riceve in CUSTODIA VALORI.

Concede in abbonamento CASSETTE DA CUSTODIA.

Esegue a vista e gratuitamente il CAMBIO DEI VAGLIA, BIGLIETTI ecc, degli Istituti d'emissione.

Emette BUONI FRUTTIFERI.

Riceve DEPOSITI DI DANARO.

Depositi possono essere sia NOMINATIVI che al PORTATORE.

I tassi sui depositi, al netto dell'imposta di Ricchezza Mobile, variano a seconda dei vincoli e della categoria del 2, 1/4 al 4, 1/4 per cento.

Tasso speciale del 4,1/4 per cento sui depositi a favore dei minorenni.

Tasso speciale del 4 per cento sui depositi a cauzione d'affittanze;

Tasso sui depositi liberi 3 per cento.

La Banca ha assunto il servizio della Ricevitoria e Cassa Provinciale di Bergamo.

Fabbrica Serramenti e Mobili artistici e comuni

Ditta DENTELLA DANIELE e Figli

PIAZZA BREMBANA

MACCHINARIO MODERNO PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

ANNESSA TORNERIA IN LEGNO

Lavori D'intaglio

Forniture per Chiese:

Cappaciel - Pulpiti - Cantorie - Troni ecc. ecc.

DISEGNI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica

con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

GERVASONI PIETRO - Bordogna

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

COSTRUZIONI

di Serramenti, Cancellate, Vetture, misure di negozi (pratiche e sicure) in lamiera ondulata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese, Ville ed ogni altro lavoro in stile. Casse d'elemosina sicure contro i ladri.

IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, Latrine inglesi (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici, Telefoni interni e porta voce, Accessori sempre pronti.

MECCANICA

fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, carucole (girè) acciai per carri ecc.

RIPARAZIONI

Macchine da cucire, Biciclette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchina d'ogni sistema e uso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

CALVI EMILIO - Piazza Brembana

Cartoline fantasia e dell'AltaValle - Cancelleria - Auguri - Immagini
Velina e Globi d'illuminazione: Ombrelli e parasoli - Profumerie -
Mercerie - Vetriere.

Legatoria di Libri - Fabbrica Registri

ARTICOLI NOVITÀ

RISTORANTE PIEMONTESE

il più vicino alle Stazioni Ferroviarie

Viale Stazione, 26 - BERGAMO - Telefono N. 8-13

Splendide camere, Nuovi Saloni, Riscaldamento termosifone
VINI ALL'INGROSSO

Proprietari: PUGNI e COPPO

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9-86

Annesso Magazzino di Aste Dorate e Fabbrica di Cornici

PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di Cancelleria, forniture per comuni
materiale scolastico e per asili - Commissioni librarie e tipografiche.

Il Banco S. Alessandro

IN BERGAMO

AGENZIA FERROVIE DELLO STATO Impieghi in Buoni del Tesoro 4 0/0. Debito Pubbl. Redim. 3 0/0, 3 1/2 Fondierie. Pagamento senza trattenute delle cedole di tutte le Rendite Obbligazione Ferrov. e Prestiti Italiani ed esteri.

Emette Libretti di risparmio all'interesse del

3.50 liberi senza preavviso

3.75 Vincolati a tre mesi di preavviso

4. — " " sei " " "

4.25 " " un'anno " " "

Offre titoli garantiti dallo Stato ed altri valori per impiego di Capitali.

Si occupa di Mutui Ipotecari e distribuisce biglietti di andata e ritorno su tutte le Ferrovie dello Stato.

Gli emigranti lavoratori prima di partire si rivolgano al Banco S. Alessandro per avere la valuta estera occorrente e per ottenere i Biglietti speciali della Ferrovia per Modane, Ventimiglia, Chiasso ed in genere per tutte le Stazioni di confine. Al loro ritorno ricordino, gli stessi lavoratori emigranti, di visitare il Banco S. Alessandro per il cambio di qualunque chèques, Banco note o monete estere.

Per notizie ed inserzioni rivolgersi
al Sac. GIOVANNI BONI - Branzi.